



Ut unum sint

ANNO 4 - N. 8
OTTOBRE 2010

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS

Dove sta il cuore del prete?

È iniziato il 1° ottobre nella nostra diocesi l'Anno straordinario di preghiera per le vocazioni sacerdotali, indetto per chiedere il dono di "nuovi sacerdoti che assicurino al popolo cristiano l'annuncio della Parola e la celebrazione dei sacramenti", come si legge nel decreto di indizione emanato dall'arcivescovo, card. Carlo Caffarra.

E il giorno 27 settembre uno dei giovani della nostra Unità pastorale, Stefano, ha iniziato il suo cammino di discernimento vocazionale in seminario.

In questo anno speciale per le vocazioni sacerdotali accompagniamo lui, tutti i seminaristi e i giovani in ricerca vocazionale con la nostra preghiera perché il Signore li aiuti a scoprire la sua volontà su di loro.

Ma perché uno si fa prete? Abbiamo la fortuna di avere come cappellano uno dei preti più giovani della diocesi. Ascoltiamolo raccontare i motivi che lo hanno spinto a seguire questa speciale vocazione: dalla consapevolezza che il dono di Dio fa bella la vita, al desiderio di condividere questa gioia con gli altri, aiutandoli a scoprire il progetto del Signore su di loro.

Si apre l'anno straordinario di preghiera per le vocazioni sacerdotali e un giovane prete ci apre il suo cuore.

Il desiderio e il bisogno di catechesi per i laici adulti e la proposta di un ciclo di incontri di formazione a partire dal Padre nostro. Per i piccoli, comincia il catechismo, e per i ragazzi, si celebra il sacramento della cresima. I riti e le celebrazioni della festa di Tutti i santi e della Commemorazione dei defunti.

Buona lettura.

Il prossimo bollettino è previsto per il 14 novembre

«**B**eh! Sei già prete... Così giovane! Ma chi te l'ha fatto fare?». Quante volte, in questi primi cinque anni di ministero, mi sono sentito ripetere frasi come questa (e anche più colorite...)!

Evidentemente c'è, da parte delle persone (credenti e non), una certa curiosità nei confronti di una scelta di vita che, per tanti aspetti, si differenzia dalla loro, benché, in fin dei conti, il prete viva tutta la sua giornata a stretto contatto con la gente.

Penso anche che quello che tanti si chiedono sia cosa passi attraverso il cuore del prete, quel cuore che spesso viene immaginato un po' atrofizzato, a motivo dell'impegno del celibato assunto insieme all'or-

dine sacro. Terminato l'anno sacerdotale e all'inizio di questo nuovo anno, dedicato dal cardinale arcivescovo alla preghiera per le vocazioni sacerdotali, è bello condividere con i propri parrocchiani come si vive il proprio essere prete, al di là di quello che si può vedere nei "momenti istituzionali": le celebrazioni, gli eventi della vita parrocchiale, la visita alle case in occasione delle benedizioni pasquali.

Sì, perché non si è preti solo quando si dice Messa, si annuncia la Parola di Dio, ci si relaziona agli altri in qualità di pastore. Si è preti sempre, in ogni momento della giornata.

Provo a spiegarmi meglio attraverso un ricordo che ho ben impresso nella memoria e che sento ancora attuale. Nei mesi in cui cominciavo a riflettere sulla possibilità di diventare prete, nell'ultimo anno di liceo, rimasi colpito, tra le altre cose, da un versetto del Vangelo: "[Gesù] ne costituì Dodici, perché stessero con lui e per mandarli a predicare" (Mc 3, 14). San Marco racconta così l'elezione degli apostoli.

Alla luce di questa pagina evangelica, mi affascinava l'idea che la vocazione al ministero ordinato avesse solo "in seconda battuta" un risvolto pratico: "predicare". Prima di tutto era un dono, una grazia, una proposta di amicizia: "stare con lui". Il Signore vuole rendere bella, unica, la vita di ciascuno dei suoi figli, a seconda delle inclinazioni e delle caratteristiche di ciascuno.

La Scrittura, per dire questo, usa una parola: salvezza. Per tutti questa salvezza, questa pienezza di vita, si realizza nello stare con lui, ma per qualcuno questo passa attraverso il matrimonio e la famiglia, per qualcun altro prende la forma della vita religiosa, per qualcuno assume i tratti dell'impegno missionario, per qualcun altro, infine, coincide col ministero sacerdotale.

Ed è proprio questo che scopro con stu-

pore ogni sera, mentre ripenso alla mia giornata. Mi accorgo che il Signore l'ha resa bella attraverso le persone che mi ha fatto incontrare; il tempo di preghiera, in cui mi ha permesso di "mettere in ordine" le esperienze fatte; la celebrazione della Messa, in cui ha fatto dono a me e ai miei fratelli della Parola e dell'Eucaristia: la Parola che dà senso a tutto quello che mi accade e l'Eucaristia che è il segno del suo amore per me. Quello del prete non è un mestiere. Non si fa il prete. Si è prete, perché essere prete è il modo concreto attraverso cui Dio vuole incontrare la tua vita, vuole rivelarti il suo amore per te, vuole salvarti. Dire ad un sacerdote che "fa" il prete è come dire ad un uomo sposato che "fa" il marito. Se le cose stessero così, sarebbe davvero preoccupante...

Ma oltre a "stare con Gesù", a riconoscere che la propria vita è stata salvata dalla sua presenza, essere prete significa anche "andare a predicare". È una vita orientata agli altri, messa in moto dalla Parola di Dio. Senti il desiderio che quella Parola che ha afferrato la tua vita, l'ha resa bella, possa essere presa seriamente in considerazione anche da chi ti sta attorno. Da qui l'impegno di evangelizzazione, che caratterizza la vita del prete. Mai come in questi ultimi decenni il ministero sacerdotale viene identificato con l'annuncio della Parola. Dopo secoli in cui il prete era identificato con le sue "funzioni sacrali" (la celebrazione dei sacramenti), oggi, sempre

di più, viene evidenziata la dimensione missionaria del ministero. Penso che questo sia anche la risposta al bisogno urgente - e spesso inconsapevole - di Parola di Dio, che avvertono tanti uomini e tante donne del nostro tempo. C'è bisogno di speranza, di vicinanza, di senso. E la Parola di Dio può offrire tutto questo.

In questa sua missione, però, il prete non è solo. Tutta la comunità cristiana, ogni battezzato, è chiamato a trasmettere la Parola di Dio, con la sua voce e il suo esempio. E così il desiderio di evangelizzare, che scalda il cuore del prete, si tramuta in corresponsabilità, in passione da condividere con i propri fratelli.

Ma, alla luce di quanto detto, emerge un nodo problematico: se il prete è, come ogni cristiano, destinatario di un progetto d'amore da parte di Dio; se il prete è, come ogni cristiano, chiamato ad annunciare la Parola di Dio, cosa rende unica la vocazione del prete? In cosa consiste la sua specificità? È il problema dell'identità del prete, un problema attorno a cui oggi il dibattito teologico è davvero incandescente. In un momento di crisi d'identità generalizzato, in cui si mettono in discussione tutti i modelli di vita tradizionali, anche la concezione classica del prete è andata in crisi. C'è chi tenta di risolvere questo problema rifugiandosi in schemi teologici ed esistenziali di un passato che, per quanto possa dare sicurezza, è comunque "passato". A partire dal concilio Vati-

cano II è stata individuata nella carità pastorale la specificità della vita del prete (cf. PO 14): non si tratta in realtà di un'innovazione, ma di un ritorno alle fonti dei primi secoli. Il prete è colui che, per un dono di grazia, è chiamato a convocare la comunità cristiana attorno alla Parola e ai Sacramenti e a farla crescere nella comunione. È questo il compito più appassionante, ma anche più impegnativo della vita del prete: aiutare i fratelli a vivere quel progetto d'amore contenuto nel Vangelo.

Ma, per questo, non esistono né ricette, né catene di montaggio. È un lavoro paziente, di ascolto, di invito al dono di sé e alla crescita nella vita dello Spirito; è spesso un'opera di mediazione e di riconciliazione. I cristiani non si fanno "in serie". "[Il buon pastore] chiama le sue pecore, ciascuna per nome" (Gv 10, 3). La carità pastorale edifica la comunità, ma richiede un'attenzione personale ad ognuno dei fratelli, che ha i suoi doni e le sue debolezze, le sue esigenze e i suoi tempi.

Il punto d'arrivo di questa opera si raggiunge nel momento in cui si vede un fratello che vive quella gioia che il Signore ha da sempre pensato per lui. Si sperimenta lo stesso stupore e lo stesso entusiasmo di cui san Paolo parla ai Corinti, quando descrive il proprio ministero in questi termini: "Siamo i collaboratori della vostra gioia" (2Cor 1, 24). È verso questa gioia che è preteso il cuore del prete.

don Federico

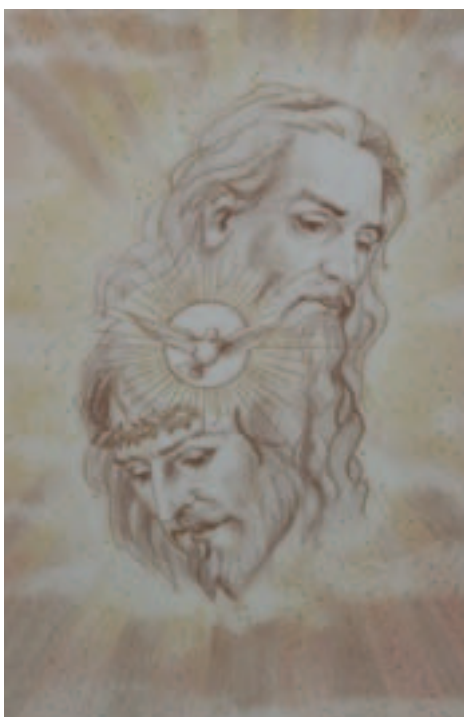
PADRE NOSTRO... CHI SEI? CATECHESI PER GLI ADULTI

Un ciclo di incontri di formazione e condivisione sul Padre nostro a partire da domenica 14 novembre

Padre nostro... chi sei? Siamo tuoi figli, fratelli di Cristo e fratelli in Cristo, e siamo chiamati a renderti testimonianza, a far venire il tuo Regno sulla terra, a santificare il tuo nome. Ma ti conosciamo veramente? La nostra vita quotidiana è così complessa, così frenetica... C'è oppure no lo spazio per il sentimento di essere figli amati, per la gioia e la speranza che questo sentimento dovrebbe ispirare, tanto da desiderare di chiamare tutti a far parte di questa tua splendida famiglia?

Quanti dubbi e quante domande, su questo Padre. Ma la nostra madre Chiesa ha molto da offrirci per aiutarci a comprendere questo Padre che ha tanto amato il mondo da mandare a noi il suo Figlio prediletto.

Pur con tante belle eccezioni, ancora troppo spesso il cristiano adulto si trova a dover rendere testimonianza della propria fede facendo affidamento a nozioni ormai lontane e sbiadite, ricevute in preparazione ai sacramenti. E, in troppi casi, si trova a dover affrontare il mondo d'oggi, con le sue tante sfide, in solitudine, senza il conforto del cammino condiviso con i fratelli, senza uno spazio per mettersi in ascolto della Parola di Dio, e del magistero della Chiesa, uno spazio dove poter comunicare anche la propria esperienza



Nicoletta Millettello: Trinità, 2003

di fede, per un momento di condivisione tra adulti che cercano di conoscere e vivere e capire la propria fede.

Questa consapevolezza ha portato alla scelta di proporre per la nostra Unità pastorale un percorso di catechesi per adulti, che sia un tempo di ascolto e anche di incontro e di dialogo, rivolto a tutti coloro che sono interessati ad approfondire la propria fede, o che si chiedono cosa sia la fede.

Il percorso si snoderà in 7 incontri e seguirà proprio l'insegnamento della preghiera del Padre nostro, con le frasi che la compongono a fare da guida, evidenziando per ogni incontro un tema da approfondire a livello teologico, a livello scritturistico e appunto a livello di confronto.

Il primo incontro si terrà domenica 14 novembre alle ore 17, presso la chiesa nuova di Bondanello, fino alle ore 19. Si concluderà cenando insieme, condividendo ciò che ognuno vorrà portare. Ovviamente alla cena si possono aggiungere tutti i membri della famiglia dei

partecipanti, e la parrocchia può provvedere eventualmente a un servizio di custodia per i bambini se richiesto per tempo.

Vi aspettiamo.

Don Pier Paolo, don Marco, don Federico

« Catechesi... Che cos'è? A cosa serve? A formare i bambini e i ragazzi che devono fare la comunione e la cresima. Ma... e dopo? Si è già imparato tutto? Basta la messa la domenica? A me no... »
Riflessioni di un adulto che ha sete di formazione cristiana.

S spesso è nei momenti difficili, «in mezzo all'uragano» (Gb 38,1), che ci rendiamo conto di avere bisogno di aiuto, e forse siamo più disposti ad ascoltare parole e persone che ci vengono in soccorso.

Ma non è la stessa cosa nel turbinio della vita quotidiana? Nella tempesta fatta di troppe faccende domestiche da sbrigare, stress sul lavoro, figli da seguire, amici con cui trovare il tempo di uscire... non abbiamo forse bisogno anche qui di ascoltare una parola che ci possa consigliare, che ci aiuti a ricordare qual è la direzione giusta?

Una volta ho sentito un prete dire «cosa me ne faccio della fede se non c'entra con la mia vita quotidiana?», e da lì ho ricominciato, dopo dieci anni di lontananza, a frequentare una parrocchia e la messa. Un po' a modo mio però. Fino a quando qualcuno ha iniziato a spiegarmi meglio alcuni «pezzi» che non mi tornavano o che non volevo ascoltare...

Avevo delle domande, alcune infantili, alcune importanti e ho avuto delle risposte, e sono nate altre domande...

Catechesi... Che cos'è? A cosa serve? A formare i bambini e i ragazzi che devono fare comunione e cresima. Ma... e dopo? Si è già imparato tutto? Basta la messa la domenica? A me no...

Troppe cose non conosco, non capisco, non posso intuire da sola, e ora che mi sono stati aperti gli occhi sull'importanza che sulla mia vita ha la Parola di Dio vorrei capirla meglio. L'acqua che si trasforma in vino alle nozze di Cana forse ha qualcosa da dirmi per la mia giornata lavorativa, o nei rapporti con la mia famiglia, ma io da sola non ci posso arrivare, ho bisogno di qualcuno che me lo spieghi meglio.

«Dillo se sai tutto questo» (Gb 38, 18). «Che cosa ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca» (Gb 40, 4). È la sfida di Dio a Giobbe, e la sua umile risposta.

Già... ogni tanto ho proprio bisogno di ascoltare; più cresco e mi convinco di avere capito come funziona il mondo e come si affrontano le cose, più mi devo ricordare che ho sempre bisogno di fermarmi ad ascoltare qualcun Altro.

E di confrontarmi anche con chi segue come me un cammino cristiano e affronta i miei dubbi e i miei problemi.

«Ama il prossimo tuo come te stesso», ok, ma il mio collega della scrivania di fronte è insopportabile... come la mettiamo? Tu come le vivi queste situazioni? Mi offrono uno stipendio più alto ma devo sacrificare un po' la mia vita privata... Tu cosa faresti? Gesù dice qualcosa in proposito? A me sembra di no... A me hanno detto di sì invece... E chi? Dove? Se parla di queste cose voglio sentirlo anch'io!

E quando si parla di «queste cose», della nostra vita, anche chi non crede è disposto ad ascoltare...

Anzi, sono io che credo (e non sto generalizzando, parlo proprio di me) che se non ascolto e non vengo aiutata ad entrarci un po' più in profondità rischio di farmi prendere dall'altalena tra convinzioni e dubbi, entusiasmi e delusioni, piaceri e presunzioni che altro non fanno se non allontanarmi da questo cammino bello tanto quanto faticoso.

E per chi non crede? O chi ha magari visto una scintilla e inizia ad avere una certa curiosità di saperne di più? Non vi è mai capitato che qualcuno vi dicesse «sai, io non credo, mi piacerebbe se qualcuno mi spiegasse qualcosa, ma...»? A me sì. E ho anche visto centinaia di giovani farsi ore di viaggio per ascoltarle, queste «spiegazioni». Ho visto 300 persone in una sala arrivare tutte le domeniche sere per un anno e mezzo per ascoltare cosa sono i Comandamenti. Giovani e adulti, per ascoltare quello che, si immaginerebbe, o lo sanno già o non gli interessa. Da ciò che ho visto e vissuto, non è vero né che lo sappiano già, né che non interessi.

Io non abito a Castel Maggiore. Ci sono arrivata perchè cercavo queste cose. Ero andata nella parrocchia vicino a dove vivo: «Sono qui da qualche anno, ma finora sono rimasta legata alle mie vecchie cose e alle opere; ho scoperto la preghiera, e la Parola, c'è modo di continuare a conoscerle, qualche proposta da seguire, un cammino per adulti?» «No. Ci sono dei percorsi ma sono per bambini e ragazzi, gli adulti sono i catechisti dei bambini. Sei una catechista?» «No. Ok. Grazie. Arrivederci.»

Se non avessi continuato a cercare e finalmente trovato un percorso spirituale per adulti non so se dopo più di un anno sarei ancora qui. E mi piacerebbe che tutti quelli che conosco che non hanno voglia subito di iniziare ad andare a messa avessero un'occasione di ascoltare quello che ho ascoltato io...

E mi piacerebbe che chi, come me, sta cercando, non si perda e possa sentirsi accompagnato.

Giorgia Cardelli



E PER I BAMBINI E I RAGAZZI, IL CATECHISMO E LA SANTA CRESIMA

Alla **santa messa di apertura dell'anno catechistico**, domenica 10 ottobre a S. Bartolomeo alle ore 10,30 e a S. Andrea nella sala di via Irma Bandiera alle ore 11,15 partecipano i ragazzi delle classi di catechismo e vengono presentati alla comunità i catechisti e gli educatori che hanno ricevuto il mandato.

Gli incontri di catechismo iniziano a S. Andrea sabato 16 ottobre e a S. Bartolomeo domenica 17 ottobre.

I bambini di II elementare cominceranno il catechismo la prima domenica di Avvento, 28 novembre. Il 18 novembre a Bondanello alle ore 21 incontro con tutti i genitori dei bambini di II elementare della zona pastorale, per illustrare il programma globale del percorso catechistico riguardo i contenuti, il metodo e i tempi di impegno che coinvolgono fanciulli e genitori e per presentare i catechisti.

I ragazzi di I media hanno terminato il cammino del catechismo che li ha preparati a ricevere il sacramento della cresima, che verrà amministrata il 17 ottobre alle ore 16,30 a S. Andrea e il 24 ottobre alle ore 16 a S. Bartolomeo (per i ragazzi di Bondanello e Sabbiano). È il sacramento del passaggio all'età "adulta" della fede. Li accompagniamo con la preghiera allo Spirito Santo perchè li renda forti e pronti a rendere la loro testimonianza di cristiani al mondo.

E dopo? Dopo viene il bello. Tanto per cominciare, **i gruppi delle medie e delle superiori** accolgono i nuovi cresimati con una "due giorni" in parrocchia il 6 e 7 novembre. Si cominciano le cose "da grandi"!

Celebrazione della Parola

Riprendono gli incontri mercoledì 6 ottobre, alle ore 21, nella chiesa di S. Bartolomeo, a cadenza settimanale.

È un momento di ascolto della Parola del Signore, per approfondire la conoscenza della Scrittura affinché questa parola sia lampada ai nostri passi e luce al nostro cammino. Ogni settimana un tema suggerito dal Vangelo della liturgia domenicale.

Consigli Pastoralisti Parrocchiali

Il 18 ottobre alle ore 21 a Bondanello, incontro congiunto dei tre Consigli pastorali, per poi proseguire i lavori separatamente.

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale,
ore 11,15 in via Bandiera 36
Feriale: ore 8 nella chiesa parrocchiale (escluso il venerdì, e il 25/10 che sarà alle 21 col gruppo P. Pio)

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30
(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti)
Festive: ore 8,00 - ore 10,30
Feriale: ore 18,30 (escluso venerdì e sabato)

Messe a S. Maria Assunta Sabbiuno

Festiva ore 11,30
Feriali: nella cappella della scuola ore 19 il lunedì, martedì e giovedì, ore 6,30 mercoledì; in chiesa ore 20,30 il venerdì per tutta l'Unità pastorale

Adorazione eucaristica

La prima domenica di ogni mese alle ore 16 a S. Andrea.
Le altre domeniche alle ore 18 a S. Bartolomeo

Celebrazione della Parola

Ogni mercoledì alle ore 21 a S. Bartolomeo

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; alle ore 9,30 la domenica; dalle 16,30 alle 18,30 il sabato.
S. Bartolomeo: 15-17,30 il sabato

Battesimi

7 novembre e 8 dicembre a S. Bartolomeo; 1 novembre e 8 dicembre a S. Andrea, 17 ottobre a Sabbiuno

Gruppo di preghiera Padre Pio

25 ottobre a S. Andrea
ore 20,30 S. Rosario;
ore 21 S. Messa

Rosario per gli ammalati

Il lunedì alle ore 21 nella cappella della scuola materna a Sabbiuno

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Nel periodo 9 settembre - 7 ottobre 2010

a S. Andrea

si sono uniti in matrimonio
Della Venezia Piero e Andreoli Maria, Preti Alessio e Rosignoli Chiara, Querzoli Alessandro e Frabetti Francesca

hanno ricevuto le esequie

Zaccarelli Annamaria, Garuti Annita e Sagliani Vermiglia

a S. Bartolomeo

si sono uniti in matrimonio
Arnone Lorenzo e Monacelli Serena, Sun Wen Wing e Aceto Stefania

hanno ricevuto le esequie

Natali Antonio, Battistini Gabriele, Marchi Gianni

AGENDA

Domenica 17 ottobre

Ore 16,30 - mons. Ernesto Vecchi conferirà il sacramento della cresima ai ragazzi della parrocchia di S. Andrea, nella chiesa parrocchiale. La S. Messa serale avrà inizio alle ore 18,30 anziché alle 18.

Domenica 24 ottobre

Festa di s. Prospero martire, copatrono di Bondanello, le cui reliquie sono conservate nella chiesa vecchia, e festa della testimonianza cristiana:

Ore 10,30 - S. Messa solenne
Ore 16,00 - mons. Roberto Macciantelli conferirà il sacramento della cresima ai ragazzi delle parrocchie di Bondanello e Sabbiuno a S. Bartolomeo

28 ottobre

Conferenza organizzata dall'Associazione Famiglia-Scuola-Società di Castel Maggiore: «La sfida del microcredito. Dall'assistenza allo sviluppo della persona e della comunità», alle ore 20,45 presso la Sala dei Cento - Piazza 2 Agosto n. 2 - Castel Maggiore. Relatrice Luisa Brunori, professore ordinario del dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, direttrice del CIRIG - Centro interdipartimentale per la ricerca e l'intervento sui gruppi, fondatrice del Microfinance international observatory di cui è presidente onorario il prof. Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace 2006.

Domenica 31 ottobre

S. Messe secondo l'orario festivo
Ore 17,30 S. Messa prefestiva della solennità di Tutti i santi a S. Bartolomeo e alle ore 18 a S. Andrea

Lunedì 1° novembre

Solennità di Tutti i santi
S. Messe secondo l'orario festivo

Martedì 2 novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti
Ore 8,00 - S. Messa a S. Bartolomeo e a S. Andrea
Ore 9,30 - S. Messa a S. Andrea concelebrata dai preti del Comune di Castel Maggiore
Ore 10,15 - inizio della benedizione delle tombe al cimitero
Ore 11,00 - S. Messa nella cappella del cimitero
ore 21,00 - S. Messa a Sabbiuno e S. Messa a S. Bartolomeo in memoria di tutti i defunti dell'anno

Mercoledì 3 novembre

Ore 20,30 S. Messa a S. Andrea in memoria di tutti i defunti dell'anno

INDULGENZE

In occasione della Commemorazione dei defunti è concessa l'indulgenza plenaria in favore dei defunti:

- ai fedeli che da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 visiteranno in loro suffragio una chiesa o un oratorio pubblico recitando il *Padre nostro* e il *Credo*;
- ai fedeli che dal 1° all'8 novembre visiteranno il cimitero pregando per i defunti.

Le condizioni per tale indulgenza

sono quelle abituali: nei 15 giorni precedenti o successivi si devono adempiere le tre condizioni:
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo l'intenzione del papa (ad es. *Padre nostro, Ave Maria, Gloria*).

AAA... Archivio Catechisti

È nato, in una stanza di Bondanello Vecchia, l'archivio del materiale per le attività del catechismo. Un appello a tutti i catechisti della zona pastorale: chi ha libri, schede, programmi e li vuole mettere a disposizione, oppure chi ha bisogno di idee, cartelloni e materiale vario può rivolgersi a Maddalena e Alessandra.